effettobibbia

IX EDIZIONE

Chiesa Valdese di Bergamo

Parrocchie di Villongo

presentano

Concerto, in musica e parole

Giacomo Carissimi

(1605–1674)

JEPHTE

Oratorio per soli, coro e basso continuo



Sabato 14 Aprile 2018 - ore 20,45

Villongo, Chiesa di S. Alessandro

Domenica 15 Aprile 2018 - ore 16,30

Bergamo, Chiesa Valdese

Ingresso libero

Programma

Giacomo Carissimi

(1605-1674)

Jephte

Oratorio per soli, coro e basso continuo

Miriam Camerini narrazione

Filia	**Veronica Kralova** soprano
Jephte	**Marco Piani** tenore
Historicus:	**Ambra Bellini, Eleonora Delzano,**
	Franca Trussardi soprani
	Rosa Testa alto
	Marco Scafati basso
	CORO ANTICHE ARMONIE

Leopoldo Saracino	tiorba
Issei Watanabe	violoncello
Laura Crosera	organo

Giovanni Duci direttore

CORO ANTICHE ARMONIE

Soprani I:	Ambra Bellini, Roberta Decio, Franca Trussardi
Soprani II:	Federica Castelli, Bianca Morlini, Marina Rinaldi, Francesca Tosolini
Soprani III:	Elisa Anttila, Eleonora Delzano, Barbara Rota
Alti:	Giovanna Fabbriciani, Silvia Gervasoni, Paola Moroni, Lucia Suardi, Rosa Testa
Tenori:	Alberto Bresciani, Paolo Franceschini, Fulvio Ottelli, Marco Piani
Bassi:	Luca Bacchi, Roberto Bottino, Erik Perego, Renato Sandrinelli, Marco Scafati

La vergine dal fiore in bocca

Una storia difficile, una vicenda quasi impossibile da comprendere: un padre che sacrifica una figlia a Dio, una giovane donna che rinuncia alla vita senza ribellarsi a una regola subita e non scelta. L'addio alla vita è sempre straziante e assieme bellissimo. Ci sono storie che possono solamente essere narrate, parole da accarezzare, masticare, sputare e far fiorire. Tramandarle, accoglierle e condividerle, senza alcuna pretesa di giudicarle.

Miriam Camerini

Note introduttive e traduzioni

a cura di Giovanni Duci

Giacomo Carissimi è considerato il fondatore dell'Oratorio in musica e, prima del 1650, prima dei quarant'anni era già tenuto in altissima considerazione dai contemporanei, tanto da ricevere numerose offerte di importanti ruoli musicali presso varie cappelle delle corti europee. Egli tuttavia non si spostò mai da Roma, dove ebbe una vita segnata da vari lutti famigliari, che possono aver ispirato molta sua produzione musicale.

Jephte è uno degli oratori più noti e certo uno dei suoi capolavori. Il testo è tratto dal Libro dei Giudici, cap. XI, con aggiunte di fonte ignota. Rievoca la storia dell'omonimo condottiero degli Israeliti che, per propiziarsi la vittoria sugli Ammoniti, fa voto di immolare in sacrificio a Dio la prima persona che gli verrà incontro dopo la vittoria. Gli si presenta la sua unica figlia e la gioia del successo si trasforma repentinamente in tragedia e in un accorato lamento che

accosta, in stridente contrasto, la vittoria di Israele con la morte della vergine: "*In laetitia populi, in victoria Israel et gloria patris mei, ego sine filiis virgo, ego filia unigenita moriar et non vivam"* (Nella gioia del popolo, nella vittoria d'Israele e nella gloria di mio padre, io figlia unigenita non vivrò e morirò vergine senza figli). La natura stessa, attonita, riecheggia il dolore della fanciulla che piange la sua verginità fra i monti, prima del suo sacrificio estremo. A questo lamento risponde, in chiusura, uno struggente coro a sei voci, che denota l'abilità compositiva di Carissimi.

Egli esprime con il linguaggio musicale il significato del testo poetico, attraverso un uso minuzioso e sapiente delle figure retoriche più appropriate. Ne sono prova tanto i cori iniziali che descrivono il combattimento e la gioia della vittoria (basti pensare al ritmo concitato del *Fugite* che sembra riprodurre il galoppo dei cavalli all'assalto, o al riecheggiare dei segnali di guerra, simulati dalle due voci femminili nel duetto *Et clangebant tubae*), quanto i cori della sconfitta degli Ammoniti (*Et ululantes*) e i cori finali: essi traducono in accorata compassione il lamento della figlia di Jephte, che risuona nella natura che la circonda e trova amplificazione nel popolo stesso d'Israele.

È significativo il fatto che Carissimi abbia affidato il ruolo dello storico (*historicus*), non sempre allo stesso solista, come di consueto negli oratori, ma alternativamente a solisti e a gruppi corali con numero vario di voci: l'intento del compositore è quello di rendere particolarmente espressivo ed emotivamente avvincente il ruolo del narratore, che di volta in volta si identifica con singole persone, masse, situazioni e ambienti.

Jephte

Historicus

Cum vocasset in proelium filios
Israel rex filiorum Ammon
et verbis Jephte acquiescere
noluisset,
factus est super Jephte spiritus
Domini
et progressus ad filios Ammon,
votum vovit Domino, dicens:

Jephte

Si tradiderit Dominus filios
Ammon in manus meas,
quicumque primus de domo mea
occurrerit mihi offeram illum
Domino in holocaustum.

Historicus

Transivit ergo Jephte ad filius
Ammon, ut in spiritu forti et virtute
Domini pugnaret contra eos.

Et clangebant tubae et
personabant tympana et proelim
commissum est adversus Ammon.

Fugite, cedite impii,
perite gentes,
occumbite in gladio.
Dominus exercituum in proelium
surrexit et pugnat contra vos.

Alto (Rosa Testa)

Dopo che il re dei figli di Ammon
ebbe dichiarato guerra ai figli
d'Israele, non avendo voluto
accogliere le parole di Jephte,
lo spirito di Dio scese su Jephte
e questi, dopo essere avanzato
contro i figli di Ammon, formulò
un voto al Signore, dicendo:

Signore, se avrai consegnato nelle
mie mani i figli di Ammon,
chiunque per primo dalla mia casa
mi verrà incontro, lo offrirò al
Signore in sacrificio.

Coro a 6 voci

Procedette dunque Jephte verso i
figli di Ammon, per combattere
contro di loro in fermezza di
spirito e nella potenza del Signore.

Soprani (F.Trussardi, E.Delzano)

Ed ecco suonavano le tube,
risuonavano i timpani e fu portata
battaglia contro gli Ammoniti.

Basso (Marco Scafati)

Fuggite, allontanatevi infedeli,
morite popoli,
soccombete per la spada.
Il Signore degli eserciti è sorto in
battaglia e combatte contro di voi.

Coro a 6 voci

Fugite, cedite, impii,
corruite, occumbite et in furore
gladii dissipamini.

Fuggite, allontanatevi infedeli,
morite, soccombete e nel furore
della spada siate dispersi.

Soprano (Ambra Bellini)

Et percussit Jephte viginti civitates
Ammon plaga magna nimis.

Così Jephte distrusse venti città
degli Ammoniti con grande
devastazione.

Coro a 3 voci

Et ululantes filii Ammon
facti sunt coram filiis Israel
humiliati.

Allora i figli degli Ammoniti
ululanti furono umiliati davanti
ai figli d'Israele.

Basso (Marco Scafati)

Cum autem victor Jephte in
domum suam reverteretur,
occurrit ei unigenita filia sua
cum tympanis et choris,
praecinebat:

Mentre dunque Jephte tornava
vincitore verso la sua casa,
gli corse incontro la sua figlia
unigenita con timpani e cori e
cantava:

Filia

Incipite in tympanis et psallite in
cymbalis: hymnum cantemus
virgines, et modulemur canticum.
Laudemus regem coelitum,
laudemus belli principem,
qui filiorum Israel victorem
ducem reddidit.

Accompagnatevi coi timpani e
suonate i cimbali: cantiamo un
inno, vergini, e moduliamo un
canto. Lodiamo il re dei cieli,
lodiamo il principe della guerra,
che ha ricondotto vincitore il
condottiero dei figli d'Israele.

Historicus

Soprani (F.Trussardi, E.Delzano)

Hymnum cantemus Domino et
modulemur canticum qui dedit
nobis gloriam et Israel victoriam.

Cantiamo un inno e intoniamo un
canto al Signore, che ha dato a noi
la gloria e a Israele la vittoria.

Filia

Cantate mecum Domino,
cantate omnes populi,
laudate belli principem
qui dedit nobis gloriam
et Israel victoriam.

Cantate con me al Signore,
cantate popoli tutti,
lodate il principe della guerra,
che ha dato a noi la gloria
e a Israele la vittoria.

Historicus

Coro a 6 voci

Cantemus omnes Domino,
laudemus belli principem,
qui dedit nobis gloriam
et Israel victoriam.

Cantiamo tutti al Signore,
lodiamo il principe della guerra,
che ha dato a noi la gloria
e a Israele la vittoria.

Alto (Rosa Testa)

Cum vidisset Jephte
qui votum Domino voverat
filiam suam venientem in
occursum, in dolore et lacrimis,
scidit vestimenta sua et ait:

Non appena Jephte, che aveva
formulato un voto al Signore, vide
sua figlia venirgli incontro, nel
dolore e in lacrime strappò le sue
vesti e disse:

Jephte

Heu mihi, filia mea,
decepisti me, filia unigenita,
et tu pariter, heu, filia mea,
decepta es.

Ahimè, figlia mia, mi hai
ingannato, figlia unigenita,
e tu ugualmente, figlia mia,
sei stata ingannata.

Filia

Cur ego te, pater, decepit
et cur ego, filia tua unigenita,
decepta sum?

Perché io ti ho ingannato, padre,
e perché io, tua unica figlia,
sono stata ingannata?

Jephte

Aperui os meum ad Dominum ut
quicumque primus de domo mea
occurrerit mihi, offeram illum
Dominum in holocaustum.
Heu mihi! filia mea, heu! Decepisti
me filia unigenita, et tu pariter
heu! filia mea, decepta es.

Ho promesso al Signore che
chiunque per primo dalla mia casa mi
fosse corso incontro, lo avrei offerto in
sacrificio al Signore.
Ahimé, figlia mia, mi hai ingannato,
figlia unigenita, e tu al pari, figlia mia,
sei stata ingannata.

Filia

Pater mi, si vovisti votum Domino
reversus victor ab hostibus,
ecce ego, filia tua unigenita, offer
me in holocaustum victoriae tuae.
Hoc solum, pater mi,
praesta filiae tuae unigenitae
ante quam moriar.

Padre mio, sei hai fatto voto al
Signore per la vittoria sui nemici,
eccomi, tua unica figlia, offrimi in
sacrificio per la tua vittoria.
Solo questo, padre mio,
concedi alla tua unica figlia
prima che io muoia.

Jephte

Quid poterit animam tuam,
quid poterit te moritura filia
consolari?

Che cosa potrà consolare la tua
anima, che cosa potrà consolarti,
figlia che stai per morire?

Filia

Dimitte me ut duobus mensibus
circumeam montes,
ut cum sodalibus meis
plangam virginitatem meam.

Lascia che per due mesi
io vaghi sui i monti,
con le mie compagne
a piangere la mia verginità.

Jephte

Vade, filia mea unigenita,
et plange virginitatem tuam.

Vai, mia unica figlia,
e piangi la tua verginità.

Historicus

Coro a 4 voci

Abiit ergo in montes filia Jephte
et plorabat cum sodalibus
virginitatem suam,
dicens:

Se ne andò dunque sui monti la
figlia di Jephte e piangeva con le
compagne la sua verginità,
dicendo:

Filia

Plorate colles, dolete montes,
et in afflictione cordis mei
ululate.

Piangete colli, doletevi monti,
e ululate nella sofferenza del mio
cuore.

Eco

Soprani (F.Trussardi, E.Delzano)

Ululate.

Ululate.

Filia

Ecce nunc moriar virgo et non potero morte mea meis filiis consolari. Ingemiscite silvae, fonte et flumina, in interitu virginis lacrimate

Ecco ora morirò vergine e non potrò per la mia morte essere consolata dai miei figli. Gemete boschi, sorgenti e fiumi, per la morte di una vergine piangete.

Eco

Soprani (F.Trussardi, E.Delzano)

Lacrimate.

Piangete.

Filia

Heu, me dolentem! In laetitia populi, in victoria Israel et gloria patris mei, ego, sine filiis virgo, ego, filia unigenita, moriar et non vivam! Exhorrescite rupes, opstupescite colles, valles et cavernae, in sonitu horribili, resonate!

Ahimé, dolente! Nella gioia del popolo, nella vittoria d'Israele e nella gloria di mio padre, io, vergine senza figli, io, figlia unigenita, morirò e non vivrò! Inorridite rupi, stupitevi o colli, valli e caverne, di un orribile suono riecheggiate!

Eco

Soprani (F.Trussardi, E.Delzano)

Resonate!

Riecheggiate!

Filia

Plorate filii Israel, plorate virginitatem meam et Jephte filiam unigenitam in carmine doloris lamentamini.

Piangete figli di Israele, piangete la mia verginità e gemete per la figlia unigenita di Jephte con un canto di dolore.

Historicus

Coro a 6 voci

Plorate filii Israel, plorate omnes virginem et filiam Jephte unigenitam, in carmine doloris lamentamini.

Piangete figli d'Israele, piangete tutti la vergine figlia unigenita di Jephte, gemete con un canto di dolore.



DIOCESI
DI BERGAMO

chiesa valdese
comunità
cristiana
evangelica
bergamo

Antiche Armonie
coro polifonico - Bergamo

www.coroantichearmonie.it
www.effettobibbia.it